

Un intervento del compagno Giorgio Amendola al Parlamento di Strasburgo

Israele continua ad alimentare la tensione in Medio Oriente

Il PCI per una «svolta» democratica nello sviluppo della Comunità europea

La trasformazione non può venire dal vertice, ma dall'impegno di lotta delle forze d'opposizione - Leonardi sottolinea l'esigenza di un'effettiva autonomia dagli USA - Mozione di censura contro la Commissione esecutiva

Nostro servizio

STRASBURGO, 17. Risultati del «vertice» comunitario di Parigi. Imminenti colloqui di Helsinki in preparazione della conferenza sulla sicurezza europea, bilancio della CEE per il 1973; il confronto con questo vertice avrebbe potuto fare della sessione del Parlamento europeo che si è conclusa oggi a Strasburgo un'occasione importante di dibattito sui problemi interni, legati allo sviluppo del processo di integrazione, e su quelli dei rapporti esterni. In particolare con gli Stati Uniti e con i paesi socialisti d'Europa, che sono all'origine delle difficoltà attuali. Si è trattato, invece, di una riunione dominata dalla incertezza, che ha fornito ancora una volta l'immagine di un Parlamento che non sa che cosa vuole, in una «comunità» condannata alla crisi.

Accenti di delusione e motivi critici sono risuonati in molti degli interventi, compreso per quanto riguarda il «vertice» di Parigi e il modo come le poche decisioni prese cominciano ad essere realizzate (misura anti-inflazione) quello del presidente della Commissione esecutiva della CEE, Mansholt. La Commissione esecutiva è stata d'altra parte oggetto di una mozione di censura — fatto questo, senza precedenti in quindici anni di storia del Parlamento — per non avere attuato l'impegno di avanzare proposte in vista del rafforzamento dei poteri di bilancio di quest'ultimo. L'iniziativa è stata presa dal presidente della Commissione bilancio, il socialista francese Spénale, al termine del dibattito sul bilancio preventivo per il 1973, nel corso del

quale il compagno Fabbri, a nome del gruppo comunista, aveva denunciato con forza tale inadempimento.

Il giudizio e la posizione dei comunisti italiani sui risultati del «vertice» di Parigi sono stati illustrati dal compagno Amendola.

Rilevato che la riunione di Parigi — la «Costituente europea», come la si era volutamente pomposamente incautamente chiamata — si è svolta tra l'indifferenza dell'opinione pubblica europea. Amendola ha detto che essa in fondo è stata «un'ennesima esercitazione in sede diplomatica, per aggiustare i rapporti di forza tra gli Stati membri, nel momento in cui la Comunità si va allargando».

I comunisti, ha detto Amendola, hanno dichiarato più volte la loro avversione a questo tipo di riunione. Solo nel Parlamento europeo, se esso diventerà senza discriminazioni la rappresentanza qualificata di tutte le forze politiche e sociali attive dei paesi membri, si potranno fissare le linee di sviluppo della Comunità, e superare le attuali difficoltà, «facendo della Comunità, attraverso un processo di trasformazione democratica, un centro aperto di cooperazione europea e paneuropea, ossia di distensione e di pace».

Il documento conclusivo di Parigi, ha proseguito Amendola, «rappresenta una fuga in avanti e proietta in un lontano avvenire, dopo il 1980, gli obiettivi di unificazione economica e politica che erano stati posti anche dopo la conferenza dell'Aja, come raggiungibili in un termine più breve». Ma che cosa sarà dell'Europa comunitaria all'inizio degli anni ottanta? Il mondo, ha detto Amendola, si trasforma con una velocità che non concede possibilità di ritardi e la Comunità finirà per subire dall'esterno, come è accaduto finora, i mutamenti in corso nella situazione mondiale, incapace come è di trovare nel consenso dei popoli lo strumento necessario per l'affermazione di una propria autonomia funzionale.

Dopo avere passato in rassegna e criticato i punti relativi alle diverse politiche settoriali della CEE (regionale, sociale, agricola, eccetera), Amendola ha sottolineato che a Parigi il tema essenziale dei rapporti con l'esterno, e con gli Stati Uniti in particolare, non è stato affrontato, e che senza autonomia nei confronti degli Stati Uniti, la proposta di «autonomia» è solo una condizione per fermare la sua autonomia di fronte all'Unione Sovietica e del tutto formale. «L'autonomia della Comunità», ha detto l'oratore, «ha come condizione per giungere in Europa ad un superamento dei blocchi e ad una riduzione delle forze militari». Nello stesso documento, è soltanto questa autonomia che potrebbe permettere una politica economica e monetaria indipendente.

Il legame tra la prospettiva di unificazione economica e politica e il posto che la Comunità saprà assumere in Europa e nel mondo, rappresenta il punto centrale di tutta la problematica europea. Partendo da questo nodo, a cui molte delle forze rappresentate a Strasburgo sembrano volentieri tornare, il compagno Leonardi ha sviluppato il suo intervento nel dibattito sulla preparazione della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione.

Per i comunisti italiani, egli ha detto, il processo di integrazione comunitaria non solo è «compatibile» con quello di cooperazione esterna, ma ne è condizione e premessa. Il problema è di quale integrazione. «Il fatto che la Comunità non sappia liberarsi dai vincoli derivanti dalle circostanze in cui essa è nata, come parte essenziale di un blocco, e dalle forze conservatrici che finora ne hanno determinato lo sviluppo, è all'origine dei risultati negativi registrati al vertice di Parigi e costituisce, in pari tempo, un ostacolo ad affrontare i problemi posti dalla conferenza per la sicurezza e la cooperazione».

In particolare, ha osserva-

to Leonardi, l'insistenza della Comunità sulla «politica commerciale comune», mentre conferma il suo carattere protezionistico e di chiusura, riduce sostanzialmente le possibilità di cooperazione. «Solo le politiche comuni definite democraticamente — ha sottolineato l'oratore — possono costituire la base per rapporti di pace e di effettiva cooperazione».

In questo quadro, mentre

sta per avviarsi la preparazione della conferenza paneuropea, acquista un rilievo e una concretezza particolari la affermazione del compagno Amendola secondo cui «ci vuole una svolta politica e questa può venire non dai vertici governativi, bensì da un nuovo impulso impresso al processo comunitario dall'intervento delle forze democratiche».

I comunisti italiani, aveva

concluso Amendola, si augurano che, con l'ingresso nel Parlamento europeo delle delegazioni dei nuovi Stati membri, anche le forze che si sono battute contro l'adesione alla CEE siano presenti con il massimo impegno in questa lotta di opposizione per la trasformazione democratica della Comunità.

Bruno Ferrero

DUELLO DI ARTIGLIERIE SUL GOLAN

Abba Eban e Dayan ribadiscono la volontà annessionistica di Tel Aviv: per il ministro della difesa, i territori occupati nel '67 «sono la nostra Patria»; il ministro degli esteri dichiara che Gaza «non sarà più separata dal suolo israeliano»

BEIRUT, 17. La situazione nella zona di frontiera fra Israele da un lato e la Siria ed il Libano dall'altro continua ad essere letteralmente appesa ad un filo. Stamani si è avuto un nuovo duello di artiglierie, il primo dopo i violenti scontri di una settimana fa: i mortai siriani hanno centrato l'insediamento israeliano di Mahan Golan, uno di quelli creati nel Golan occupato per preparare il terreno alla definitiva annessione di quel territorio. Gli israeliani a loro volta hanno bombardato il territorio siriano. Continuano anche le provocazioni aeree: quasi quotidianamente gli aviogetti israeliani penetrano nello spazio aereo libanese (evitando però quello siriano,

dopo l'accanita reazione incontrata il 9 novembre) e sorvolano a bassa quota abitati e campi profughi.

Tutto ciò conferma la volontà israeliana di mantenere una situazione di tensione e di pressione, militare e psicologica, in vista delle nuove iniziative diplomatiche preannunciate da parte americana e della definitiva acquisizione dei territori invasi nel 1967.

Proprio a questo riguardo, si sono avute nelle ultime ore delle prese di posizione assai eloquenti. Ieri, parlando a Kiriath Gat, il ministro degli esteri Abba Eban ha detto che Israele vuole «importanti correnti delle frontiere» antecedenti il giugno 1967, ma senza «annessione di dense col-

lettività arabe» (il che significa puramente e semplicemente espulsione di altri arabi palestinesi dalla loro terra); per quanto riguarda la striscia di Gaza, il ministro ha affermato che essa «non verrà più separata» dal territorio israeliano.

Oggi a Chicago il ministro della difesa israeliano Dayan è stato ancora più chiaro: dopo essersi detto sicuro «che godremo a lungo di una situazione pacifica» (cioè di un prolungamento dell'attuale stato di occupazione) ed aver ricordato la «svolta» in atto nella situazione vietnamita, ha aggiunto: «Anche noi siamo in un nuovo periodo, nel quale le priorità sono l'accoglienza di ebrei russi in Israele, la

sistemazione dei nuovi territori della nostra Patria e il raggiungimento di una pace permanente». Invitato a specificare se si riferisce ai territori occupati nel 1967, ha chiarito: «Per come vedo le cose, questi non sono territori, questi sono la nostra Patria».

Una esplicita e ribadita volontà annessionistica, dunque, con la quale si trova a fare i conti la conferenza dei ministri degli esteri e della difesa di 12 paesi arabi riuniti dall'altro ieri nel Kuwait. I lavori proseguono a porte chiuse e mirano alla definizione di una comune strategia contro Israele e dell'azione in sostegno dei diritti del popolo palestinese.

Ripartita la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi

E' ripartita ieri alla volta di Belgrado la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi, che ha soggiornato in Italia dal 6 novembre scorso ospite del nostro Partito. La delegazione della Lega era guidata dal compagno Cvjetin Mijatovic membro della Presidenza della Lega. A salutare gli ospiti all'aeroporto di Fiumicino si recava una delegazione del PCI, di cui facevano parte i compagni Tullio Vecchiotti membro dell'Ufficio politico, Angelo Oliva vice responsabile della Sezione Esteri e Franco Saltarelli della Sezione Esteri.

Come è noto, la delegazione jugoslava si era incontrata nei giorni scorsi al compagno Enrico Berlinguer segretario generale del PCI e aveva avuto colloqui con una delegazione del PCI guidata dal compagno Agostino Novella, membro dell'Ufficio politico. Aveva inoltre visitato alcune federazioni del PCI dell'Emilia Romagna e avuto incontri con comitati regionali di partito e organizzazioni democratiche.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4555.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00183 - Roma - Via del Teatro, 19 - Telefonata centralina 4850352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ARBONA - MENTRI UNITA' (variazione n. c/e postale n. 3/5331 intestato ad Amministrazione de l'Unita' viale Felice Tusti, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA L. 22.000 - Estero L. 24.000, trimestre 6.500 ESTERO L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA L. 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.500, ESTERO L. 41.900, semestre 21.100, trimestre 10.500. PUBBLICITA' Conoscenza medica S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo la Lucina, n. 25 a me succursali in Italia - Telefono (06) 4781 - 2 - 3 - 4 - 5 TARIFFE (in lire per colonna) Commerciale. Edizione generale: Torino L. 350, Padova L. 200, Ed. Italia settentrionale L. 400, Ed. Italia centro-meridionale L. 500-350, Cronache locali Roma L. 150-250, Firenze L. 130-200, Toscana L. 100-120, Napoli - Campania L. 100-120, Regionale Centro-Sud L. 100-120, Milano - Lombardia L. 180-250, Bologna L. 150-250, Genova - Liguria L. 100-150, Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-120, Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: Edizione generale: Torino L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600, Ed. Italia Centro-Sud L. 500, ESTERO L. 1.000 al mm. Edizione generale L. 500 per parola. Ed. Centro-Sud L. 250 per parola, edizioni locali: Ed. Italia settentrionale L. 400, Ed. Italia centro-meridionale L. 400. Edizioni locali: Ed. Italia settentrionale L. 400. PARTECIPAZIONE AL LUTTO: Lire 250 per parola in ogni edizione.

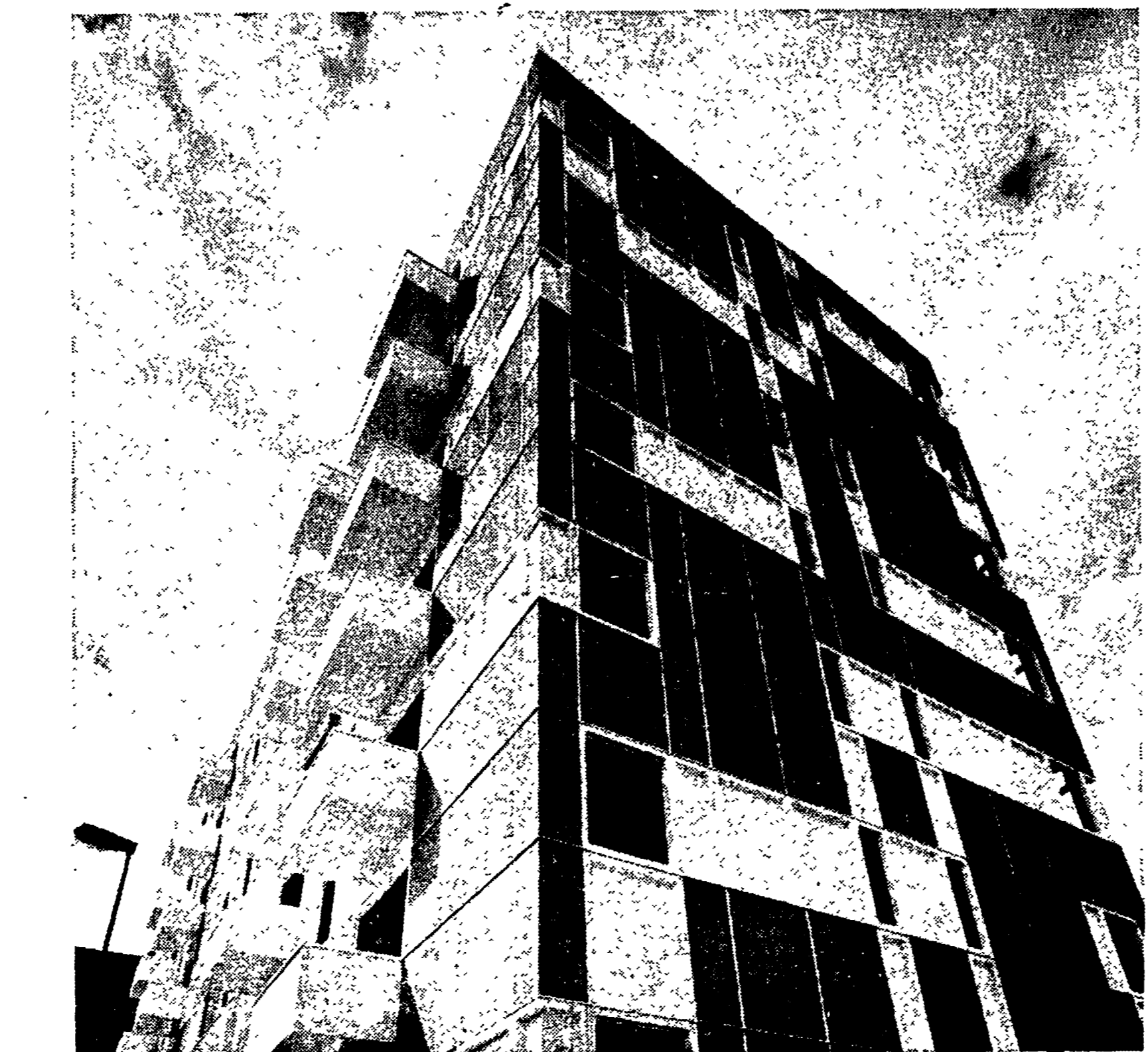
Stamp. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Teatro, n. 19

Delegazione ufficiale cinese in Grecia

ATENE, 17. Una delegazione della Repubblica Popolare Cinese è giunta oggi ad Atene, proveniente dal Cairo, per procedere agli ultimi accordi in vista dell'apertura dell'ambasciata cinese in Grecia. La delegazione è capeggiata dal Consigliere di Legazione Chen Chia Wei.

Il riconoscimento diplomatico tra Grecia e Cina era avvenuto nel giugno scorso e lo scambio di ambasciatori è ritenuto «imminente».

Il 24 novembre una squadra di giocatori di ping-pong cinese giungerà in Grecia per una serie di incontri amichevoli con la squadra nazionale ellenica.



S.I.R. CHIMICA PER LA CASA

Nel quadro delle ricerche intese a verificare l'apporto che la chimica può dare alla soluzione dei grandi problemi dell'uomo d'oggi, la S.I.R. da tempo si interessa anche all'edilizia.

Nei giorni scorsi è stato presentato alle autorità, e personalità del settore ed alla stampa un edificio per civile abitazione in Via Grazioli 13, a Milano, realizzato con un particolare sistema di edilizia industrializzata modulare, leggero e di tipo aperto, massimizzando l'impiego delle materie plastiche e delle fibre sintetiche.

Nello stabile, (14.000 metri cubi, 7 piani) l'intervento della chimica è stato sostanziale nelle seguenti realizzazioni:

COMPONENTI EDILI MODULARI
Pannelli CESPAN® per solai, facciate e divisori. Sono realizzati in cemento, polistirolo espanso RESTICEL® e resine sintetiche. I vantaggi più evidenti sono: leggerezza, facilità di montaggio, coibenza termo-acustica, ininfiammabilità.

Sono prodotti dalla CO-PRE - Porto Torres (Sassari) Pannelli diamantati di facciata e angolari, pannelli uniblocco. Sono realizzati con resine poliestere SIRESTER®, rinforzate con fibre di vetro e poliuretani espansi.

Produzione R.P.D. - Cividino (Bergamo)

SERVIZI
Bagni monoblocco in SIRESTER®, raggruppati in un unico elemento tutti gli apparecchi sanitari, boiler compreso. Sono realizzati dalla R.P.D.

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
Le moquette in fibre sintetiche acriliche e poliestere SIRON® presentano colori brillanti e indelebili, ottimo ricupero delle fibre dopo compressione e notevole resistenza all'usura. Sono prodotti SIPEA - Corso Buenos Aires 77/A - Milano

I rivestimenti murali vinilici realizzati in VIXIR®, essendo perfettamente lavabili, garantiscono una semplice manutenzione ed una particolare durata. Sono prodotti SIPEA.

ARREDAMENTO
In questo settore i prodotti S.I.R. maggiormente impiegati sono le resine poliestere SIRESTER®, le resine ABS RESTIRAN®, le resine fenoliche SIFREN® oltre alle finte pelli in VIXIR® e alle fibre sintetiche SIRON®.

Mobili, lampade e accessori che uniscono la massima funzionalità alla purezza della linea ed alla simpatia dei brillanti colori sono stati forniti dalle aziende DRIADE, KARTELL, SALVARANI e SORMANI.

SOCIETA' ITALIANA RESINE